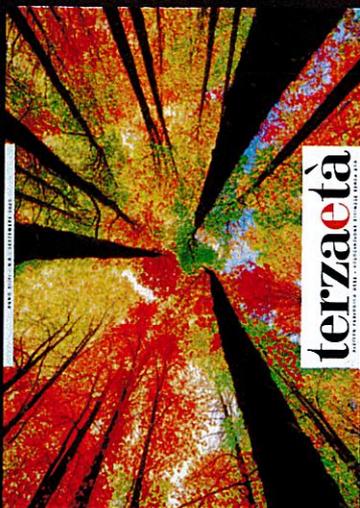




# terzaetà

RIVISTA PERIODICA ATTE - ASSOCIAZIONE TICINESE TERZA ETÀ



**Rivista periodica ATTE**  
Associazione Ticinese Terza Età  
Anno XLIII - N. 4 - Settembre 2025  
Tiratura: 10.000 copie

**Distribuzione:**

Socie e soci ATTE, Comuni e realtà che sul territorio si occupano di anziani. Quota associativa: CHF 35.00 per il singolo, CHF 50.00 per la coppia

**Responsabile**

Laura Mella

**Hanno collaborato a questo numero**

Veronica Trevisan, Roberto Lardelli, Maria Grazia Buletti, Claudio Guarda, Alessandro Zanolì, Loris Fedele, Elena Cereghetti, Emanuela Epiney-Colombo, Giampaolo Cereghetti, Priscilla De Lima, Samuele Della Santa, Roberto Knijnenburg

**Corrispondenti dalle sezioni**

Mara lafranchi, Fabio Sartori, Giorgio Comi, Gian Piero Bianchi, Mario Ritter, Aldo Albisetti, Manuela Molinari

**Comitato cantonale ATTE**

Aldo Albisetti, Bruno Balestra, Egidio Beltrami, Daniel Burckhardt, Giampaolo Cereghetti, Mauro Chinnotti, Giorgio Comi, Gabriella Conceprìo, Franca Da Rin, Eros De Boni, Gabriella Petraglio, Daniele Raffa, Achille Ranzi, Fabio Sartori e Pierre Spocci

**Presidenti onorari:**

Pietro Martinelli, Agnese Balestra-Bianchi

**Segretario generale ATTE**

Gian Luca Casella

**Redazione terzaetà**

c/o Segretariato ATTE  
redazione@atte.ch

**Segretariato ATTE**

Piazza Nosetto 4  
Casella postale 1041  
6501 Bellinzona  
Telefono 091 850 05 50  
www.atte.ch; atte@atte.ch

**Impaginazione**

Laura Mella

**Stampa**

Salvioni arti grafiche SA  
Via Ghiringhelli 9, 6500 Bellinzona  
info@salvioni.ch

Quando non specificato, gli articoli sono a cura della redazione.

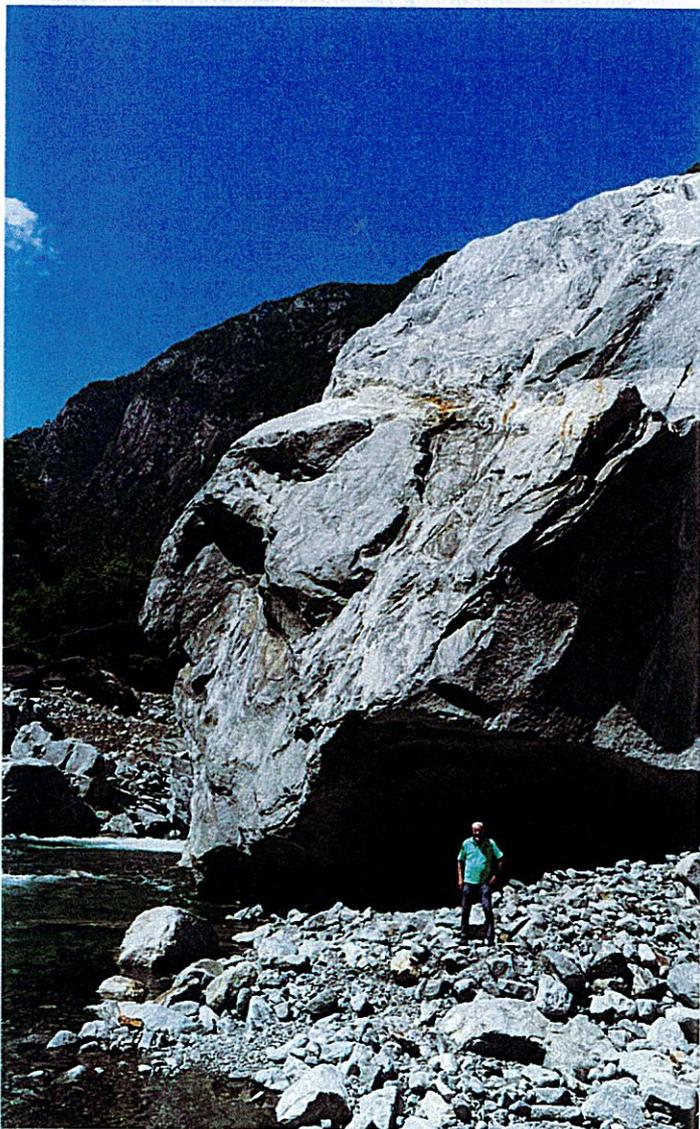
6



**ATTUALITÀ ATTE**

Fra i temi: cronaca dell'Assemblea di maggio - Quarantesimo dell'UNIS - Appoggio scolastico e Museo della Memoria

18



**TERRITORIO**

Per le sue caratteristiche il nostro Cantone è soggetto alle calamità naturali. Lo testimoniano diverse catastrofi accorse durante i secoli.

## «Viviamo sulle spalle dei giganti e voi siete quei giganti!»

**L'Assemblea cantonale dell'ATTE è stata l'occasione per ribadire l'importanza che le persone anziane hanno avuto e hanno ancora per il benessere della nostra società**

Redazione

**M**ercoledì 21 maggio al Palazzetto FEVI di Locarno i veri protagonisti sono stati gli anziani. Lo sono stati nelle cifre presentate nel rendiconto, che parlano di un'Associazione molto attiva e partecipe alle proposte regionali e cantonali dell'ATTE; e nei discorsi degli ospiti, tra cui il sindaco della città di Locarno Nicola Pini, il già direttore della Divisione della Scuola Diego Erba e la presidente della SSR della Svizzera italiana CORSI Giovanna Masoni Brenni. Della giornata vi proponiamo qui alcuni momenti salienti.

### Doppio anniversario

In apertura del suo discorso, il presidente Giampaolo Cereghetti ha evidenziato il particolare significato che il 2025 riveste per la nostra Associazione: "Quest'anno celebriamo due anniversari significativi: il 45° della fondazione dell'ATTE e il 40° dell'istituzione dell'Università della Terza

*Età in Ticino. Due tappe che ci ricordano il percorso compiuto e l'importanza di rimanere fedeli alla nostra missione, adattandoci ai tempi, senza smarrire i valori che ci guidano fin dall'inizio."*

È restando fedele ai propri valori che l'Associazione è riuscita a coinvolgere le socie e i soci chiudendo il 2024 con quasi

100mila adesioni agli appuntamenti proposti su tutto il territorio cantonale. "I numeri non sono tutto, ma a volte sanno raccontare storie che parlano più delle parole", ha affermato il presidente riportando le cifre più significative (già anticipate su terzaetà di giugno). "Nel 2024, i nostri 14 Centri diurni hanno proposto complessivamente 2'443 giornate di attività, raccogliendo 72'525 adesioni. Più di 7 attività contemporanee nei Centri diurni ATTE, per ognuno dei 366 giorni dell'anno. Il Centro socio-assistenziale di Lugano, aperto per 290 giornate, ha registrato 21'225 presenze; quello di Biasca 9'742 in 226 giorni. Anche i 12 Centri diurni ricreativi, affidati esclusivamente all'iniziativa di volontari, hanno dato prova di grande dinamismo: 1'887 attività e 41'558 partecipazioni. E non è tutto: all'esterno dei Centri ma sempre per iniziative regionali – tra visite, gite, soggiorni, corsi e incontri – si sono contate all'incirca altre 8'000 iscrizioni. Né dovremmo dimenticare la buona partecipazione agli appuntamenti cantonali (Assemblea; Incontro della persona anziana; Rassegna dei cori; Tornei di bocce, burraco, scacchi e scopa). Considerando anche i dati di due Servizi

## Quarant'anni di UNIB in Ticino: il sapere che unisce le generazioni

di Giampaolo Cereghetti

**N**el 2025, l'Università della Terza Età (UNIB) del Canton Ticino celebra il suo quarantesimo anniversario: non solo una ricorrenza, ma il simbolo di un viaggio di conoscenza e di comunità che ha coinvolto migliaia di persone.

Fondata nell'aprile 1985 grazie alla visione del prof. Guido Marazzi, già Direttore della Scuola magistrale cantonale, l'UNIB affonda le sue radici nei "Corsi per adulti" avviati dal Cantone nel 1963 e nell'iniziativa "Insieme nella terza età", sperimentata dall'ATTE a Locarno e Lugano. Grazie alla capacità di Marazzi di coinvolgere insegnanti ed esperti, il progetto ha preso forma, crescendo fino a diventare un punto di riferimento imprescindibile per la formazione continua nel

Cantone. Dal 2006 al 2016, lo storico Angelo Airoldi ha proseguito questo percorso, seguito da chi scrive.

Durante quattro decenni, l'UNIB ha saputo evolversi senza perdere la propria essenza: rendere l'apprendimento accessibile e stimolante, parte integrante della vita di ogni persona anziana interessata alla cultura. L'adesione alla Federazione svizzera delle Università della Terza Età ha rafforzato il suo ruolo, permettendole di restare al passo con i mutamenti sociali e culturali.

### La curiosità non invecchia: una sfida senza tempo

«La curiosità non invecchia» era il titolo di un Incontro cantonale della persona an-

ziana organizzato dall'ATTE nel 2017, ispirato a un saggio dello psichiatra Massimo Ammaniti. E non potrebbe esserci motto più adatto per raccontare la missione dell'UNIB. Il desiderio di conoscere è un motore inesauribile, che attraversa la storia del pensiero umano, da Aristotele a Kant, da Dante a Primo Levi. Non a caso, il poeta fiorentino mette in bocca a Ulisse, nel canto XXVI dell'*Inferno*, il celebre invito a "seguir virtute e canoscenza", un monito sempre attuale per chi crede nella cultura come viaggio e scoperta.

I numeri confermano questa passione per il sapere: nel 2024, l'UNIB ha offerto 123 corsi, per un totale di 278 lezioni, registrando 5'774 iscrizioni complessive. Una varietà che spazia dalle scienze umane alle discipline artistiche, dalle letterature alla matematica, fino alla divulgazione scientifica e tecnologica.

L'evoluzione della didattica ha portato l'UNIB ad affrontare nuove sfide. Se durante la pandemia il ricorso alle videoconferenze era una necessità, oggi si è alla

centrali – Viaggi & Soggiorni (2'809 partecipanti, + 32% rispetto al 2023) e UNI3 (5'774 iscrizioni, + 67%) – possiamo affermare che, nel corso dell'anno, l'ATTE ha raccolto quasi 100'000 adesioni complessive.

Non si tratta di un record da ostentare, ma di un segnale concreto di vitalità. Ogni numero racconta una scelta, ogni adesione è una persona che ha deciso di partecipare, di esserci”.

Giampaolo Cereghetti ha poi sottolineato l'importanza di altri progetti e servizi come il Telesoccorso, il Museo della memoria, l'appoggio scolastico, la Regione Solidale e lo Sportello digitale; ribadendo che *“dietro ai numeri si cela un valore umano straordinario: oltre 600 volontarie e volontari che, affiancati dal personale dell'Associazione, rendono possibile tutto questo. Il loro contributo va ben oltre l'organizzazione pratica: è un'espressione autentica di cittadinanza attiva, di solidarietà vissuta. Il volontariato è questo: un gesto silenzioso che parla forte. Non solo impegno civico, ma un atto d'amore per la collettività.”*

### **Difendiamo gli interessi degli anziani**

Oltre a erogare servizi, l'ATTE lavora anche per difendere gli interessi della cittadinanza anziana. *“In quest'ottica – ha spiegato ai presenti Giampaolo Cereghetti – il Consiglio direttivo e il Comitato*

ricerca di un equilibrio tra incontri in presenza e lezioni *online*, nel tentativo di adeguarsi con flessibilità alle esigenze degli iscritti: un segnale della capacità dell'UNI3 di innovare senza tradire la propria identità.

### **Oltre la formazione: una comunità che cresce insieme**

Ma l'UNI3 non è solo corsi e lezioni: è un luogo di incontro, di scambio, di crescita collettiva. La formazione continua, raccomandata dagli organismi internazionali come strumento essenziale per la cittadinanza attiva, ha un valore che va oltre la conoscenza: è un ponte tra generazioni, un mezzo per mantenersi mentalmente e socialmente attivi. Frequentare l'UNI3 significa stringere relazioni, confrontarsi con docenti appassionati e far parte di un progetto condiviso, che supera i confini dell'aula e si intreccia con la vita quotidiana.

I corsi pluridisciplinari ne sono un esempio emblematico: nel corso degli anni, hanno



Accolto con un applauso Egidio Beltrami che subentra a Giovanni Maria Guidicelli nel Comitato cantonale quale presidente della Sezione Luganese. Nella foto, da sinistra: Achille Ranzi, Aldo Albiseti, Gabriella Petraglio, Pierre Spocci, Gabriella Conceprio, Eros De Boni, Daniel Burckhardt, Giampaolo Cereghetti, Bruno Balestra, Egidio Beltrami, Daniele Raffa, Mauro Chinotti e Fabio Sartori. Assenti: Giorgio Comi e Franca Da Rin.

*cantonale sono intervenuti su questioni cruciali, come la chiusura degli uffici postali (che penalizza le persone meno digitalizzate) e i rischi che minacciano il servizio pubblico radiotelevisivo, fondamentale per la coesione linguistica e sociale del Paese. Un servizio, quest'ultimo, particolarmente prezioso per chi vive in solitudine o in aree periferiche. Prendere posi-*

*affrontato temi rilevanti e di grande attualità con un approccio aperto e trasversale, dimostrando come la conoscenza possa essere anche un'esperienza di apprendimento interdisciplinare, di connessione tra saperi, tanto meglio se condivisi in un contesto intergenerazionale.*

### **Guardando al futuro: una sfida che continua**

Se i primi quarant'anni hanno segnato traguardi importanti, il futuro dell'UNI3 si preannuncia altrettanto ambizioso. Il rafforzamento delle collaborazioni con l'USI, la SUPSI e altri Istituti cantonali, unito all'innovazione delle proposte formative, costituirà il cuore della crescita nei prossimi anni. L'UNI3 dimostra ogni giorno che la conoscenza non ha età e che la cultura è la chiave per rimanere giovani, curiosi e attivi.

*“Un uomo che legge ne vale due”, scriveva Valentino Bompiani. A proposito di quella che poteva sembrare una semplice*

*zione su questi temi significa assumersi una responsabilità civica e rappresentare, anche simbolicamente, i diritti e i bisogni della terza età.”*

Diritti e bisogni che i vertici dell'Associazione vedono messi a repentaglio dal contesto istituzionale che si sta profilando all'orizzonte, caratterizzato da molte incertezze sull'evoluzione dei con-

trovata editoriale, Umberto Eco – in una delle sue celebri *Bustine di Minerva* – osservava: *“[...] io penso significhi che la scrittura (in generale il linguaggio) allunga la vita. [...] con il linguaggio i vecchi sono diventati la memoria della specie [...]. Oggi i libri sono i nostri vecchi. Non ce ne rendiamo conto, ma la nostra ricchezza rispetto all'analfabeta (o di chi, alfabeto, non legge) è che lui sta vivendo e vivrà solo la sua vita e noi ne abbiamo vissuto moltissime.”*

Il 2025 non sarà tanto un anno di celebrazioni, quanto un punto di partenza per nuovi orizzonti da esplorare, perché il viaggio della conoscenza non ha mai un punto d'arrivo.

tributi pubblici: "Le finanze cantonali sono sotto pressione e si moltiplicano – in tutti gli ambiti della spesa pubblica – richiami a razionalizzazioni, tagli e revisioni dei sussidi. Il Preventivo 2025 dell'ATTE ne risente già, e il rischio di una significativa riduzione dei contributi statali appare sempre più concreto. Tra le voci potenzialmente colpite vi è il sostegno alle spese d'affitto dei Centri diurni ricreativi, non esplicitamente contemplati dalla Legge cantonale sull'assistenza e cura a domicilio."

Il loro ruolo nell'ambito della prevenzione primaria è però sottovalutato. I Centri diurni sono infatti "presidi di inclusione che favoriscono il benessere, creano relazioni, contrastano l'isolamento e alimentano il senso di appartenenza", ha enfatizzato Cereghetti. "Difenderli significa promuovere una forma concreta e quotidiana di salute pubblica. Il nostro messaggio, dunque, è chiaro: investire nell'ATTE non è una spesa, bensì una scelta lungimirante, capace di generare ritorni tangibili per l'intera collettività."

Quello che ci vuole, ha ribadito il Presidente, è "una politica dell'invecchiamento che metta al centro il concetto di cittadinanza attiva, che riconosca negli anni della terza e quarta età non un tempo di declino, ma una stagione di espressione rinnovata, di impegno e di contributo alla collettività. Le persone anziane, prima di tutto, sono cittadini. E come tali, hanno diritto a spazi, risorse e strumenti per continuare a partecipare attivamente alla vita comune".

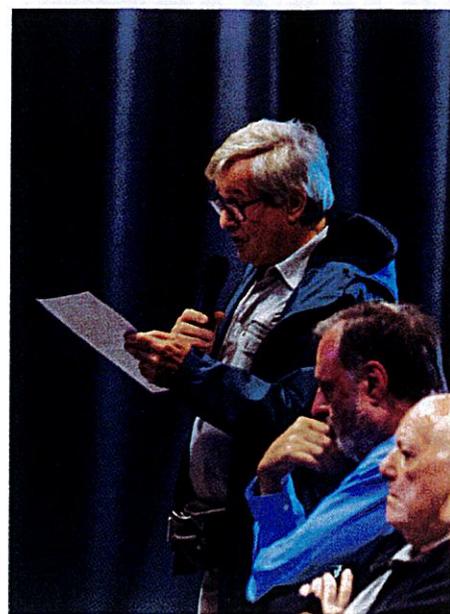
In quest'ottica fondamentali restano la curiosità e l'apprendimento: "Lo sappiamo bene: non si smette mai di imparare. Non perché lo impone il mercato,

ma perché imparare ci tiene vivi, ci permette di crescere, di comprendere meglio noi stessi e il mondo, di cambiare punto di vista. L'ATTE, attraverso l'UNI3 e le altre attività formative, non propone semplicemente corsi: offre possibilità, apre porte, costruisce ponti. In un mondo che corre, la formazione permanente è un ancoraggio e al tempo stesso una finestra aperta sul nuovo. È la risposta al bisogno di senso, di stimoli, di confronto. Ogni mente che si accende è una luce in più nella società."

### Abbatte i pregiudizi

In chiusura, Giampaolo Cereghetti si è soffermato sui pregiudizi nei confronti della vecchiaia. "Permane una lettura distorta e limitante, che associa la terza età a una forma di rinuncia, a un allontanamento dalla vita sociale. È una visione profondamente sbagliata. Non è la carta d'identità a determinare la vitalità di una persona: conta molto di più lo sguardo che essa rivolge al mondo, la sua capacità di reinventarsi, di continuare a essere parte attiva della collettività. Nel lavoro quotidiano dell'ATTE ci impegniamo per contrastare questi stereotipi e per affermare che ogni età ha qualcosa di prezioso da offrire. Ogni stagione della vita può essere un tempo di possibilità, di energie, di valore. Perché la voglia di futuro non ha scadenza.

Italo Calvino, nelle sue Lezioni americane (1988), ci ricorda che «Il segreto della vitalità sta nella capacità di vedere il mondo con occhi sempre nuovi». È proprio questo il compito di un'associazione come la nostra: creare le condizioni affinché ogni persona, a ogni età, possa continuare a guardare avanti con curiosità, con desiderio, con energia."



### Nuovi gruppi: quali prospettive?

Durante l'assemblea dal pubblico è arrivata una domanda riguardante il numero dei gruppi dell'Associazione: "Quali sono i motivi che rallentano la creazione di nuovi gruppi sul territorio e c'è un disinteresse per lo sviluppo in tal senso?", ha chiesto un socio durante il suo intervento ribadendo che la creazione di nuovi gruppi è fondamentale per la sopravvivenza dell'Associazione.

Pronta la risposta di Giampaolo Cereghetti che ha voluto sottolineare quanto l'Associazione sia di fatto particolarmente viva e attiva, nonostante il numero stabile dei Gruppi. Il presidente ha ricordato allo stesso tempo come essi nascono: "I gruppi sono una storia antica dell'ATTE e meritano tutto il rispetto, nascono però laddove c'è un bisogno. Noi siamo pronti a partire ogni volta che qualcuno fa una richiesta, ma se la cosa non ha un'esigenza che nasce nel territorio, l'ATTE cantonale non può obbligare qualcuno a costituire un gruppo e a farlo funzionare."

In quest'ottica, i tagli previsti dal Cantone e la crisi del volontariato non sono d'aiuto e come emerso a più riprese durante i lavori assembleari, preoccupano i vertici dell'Associazione chiamati a trovare delle soluzioni per continuare a garantire anche in futuro l'esistenza di realtà preziose come i Centri diurni.

### Il nuovo sito internet

Dopo la presentazione e l'approvazione dei preventivi, dei consuntivi e del Rapporto di revisione, la parola è passata a Florian Anderhub, fondatore nel 2006 dell'azienda Ander Group, che ha presentato il nuovo sito web dell'ATTE, già menzionato nel numero di aprile di *terzaetà* (pag. 6) in occasione del suo lancio. "Inizialmente ci siamo concentrati sulla rivita-



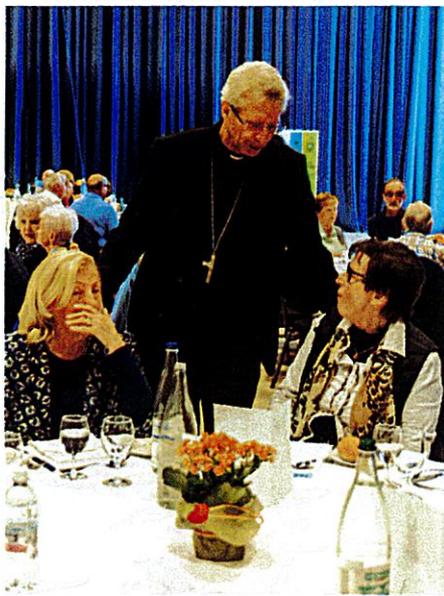
A fine pranzo si è tenuta una bella riffa con una quarantina di premi organizzata dal Coro ATTE Lago Maggiore con la supervisione del suo responsabile Gabriele Brughelli qui ritratto nella foto.

lizzazione del brand”, ha dichiarato Anderhub. *“Non lo abbiamo stravolto, ma abbiamo lavorato per conferirgli solidità e riconoscibilità, fornendo al team una piattaforma completa dove reperire facilmente gli elementi necessari a garantire coerenza alla comunicazione dell’Associazione, sia in ambito digitale sia tradizionale. Questa coerenza sarà fondamentale anche per attrarre nuovi soci in futuro”*. Sul fronte del sito, divenuto lo stesso per tutti (Segretariato cantonale, Sezioni e Gruppi), un aspetto fondamentale e strategico preso in considerazione fin dall’inizio è stato quello dell’accessibilità, con particolare attenzione agli utenti con difficoltà visive. *“Nella parte inferiore sinistra del sito è disponibile un'icona verde raffigurante una figura stilizzata, che permette di modificare l'aspetto delle pagine, aumentando ad esempio la dimensione del carattere o cambiando lo sfondo, per migliorare la leggibilità”*, ha precisato Anderhub.

L'intervento di Ander Group non si è limitato al brand e alla presenza digitale dell'associazione: *“Il nostro compito è accompagnare l'ATTE nell'individuazione di strategie per coinvolgere un pubblico sempre più numeroso e rilevante in Ticino: voi siete quel pubblico, rappresentate la fascia di popolazione più ampia e influente, oggi e ancor più nel futuro prossimo”*. In questo senso, Florian Anderhub ha evidenziato le grandi potenzialità offerte dal nuovo sito: *“La tecnologia alla base di queste pagine è fortemente orientata alla raccolta e all'analisi dei dati. Questo ci consente di capire rapidamente dove intervenire, quali pagine vengono consultate e quali no. È il grande valore aggiunto di questa piattaforma, che va considerata come un ecosistema capace di integrare numerose funzionalità, tra cui la reportistica e l'analisi, per migliorare costantemente i servizi e rispondere con efficacia alle esigenze degli utenti. Si tratta, quindi, di uno strumento destinato a evolvere significativamente, in linea con gli sviluppi futuri dell'ATTE”*.

### Le basi di una società sana

Presente a dare il benvenuto ai soci c'era il sindaco Nicola Pini che, prendendo la parola prima dell'inizio dei lavori, ha subito ringraziato l'ATTE per aver scelto Locarno quale luogo dove tenere la sua assemblea. Il 2025 è infatti un anno speciale perché la Città festeggia il Centenario del Patto di Locarno, un evento storico di pace che ha segnato il dopoguerra europeo. *“Siamo in un momento in cui le guerre, anche in Europa, sono scoppiate, un momento dove di pace,*



Presente all'Assemblea anche il Vescovo di Lugano Alain de Raemy, il quale ha ricordato ai presenti che: *«Ogni tappa della vita è un momento straordinario. Naturalmente facciamo fisicamente più fatica, ma abbiamo anche la ricchezza dell'esperienza.»*

*pur troppo, occorre continuare instancabilmente a parlare”*, ha dichiarato ricordando poi ai presenti che anche noi, nel nostro piccolo, possiamo dare un contributo: *“Quello che ci insegna ciò che è successo qui cent'anni fa è che non è sempre tutto fuori dalla nostra portata: cent'anni fa qui si riuscì a riunire tutti i potenti d'Europa e si è riusciti a trovare un accordo.”*

In quell'evento il sindaco di Locarno trova le radici dello spirito che guida ancora oggi la Città sul Verbano, uno spirito che è fatto *“di confronto, apertura e volontà di superare i conflitti non attraverso la*

*legge della forza del più forte, ma attraverso il dialogo, lo scambio e nel rispetto dei diritti di ogni cittadino”*.

È con questo atteggiamento, ha spiegato Nicola Pini, che la politica comunale lavora e guarda al futuro, coinvolgendo in processi partecipativi tutte le fasce della popolazione per creare una città che sia a misura di tutti. Parlando di queste incontri il sindaco di Locarno ha citato un aneddoto significativo: *“Una sera un signore ha preso la parola per ricordare un proverbio greco: ‘La società sana è quella in cui gli anziani piantano gli alberi alla cui ombra non si sederanno mai’. È una cosa che mi ha fatto molto riflettere perché se da una parte siamo chiamati a progettare pensando a chi verrà dopo, dall'altra non possiamo dimenticare chi ci ha preceduto e la grande riconoscenza che dobbiamo avere come nuova generazione a chi appunto è venuto prima di noi. E quindi oggi quello che mi preme dire a tutti voi è un enorme grazie. Grazie per tutto quello che avete costruito, che avete fatto e che ancora fate. Grazie per quello che avete lasciato, che state lasciando; un lascito sul quale chi arriva dopo di voi può costruire, ed è qualcosa di meraviglioso. Noi camminiamo sulle spalle dei giganti e voi siete questi giganti. Grazie.”*

### Alle radici del Servizio pubblico

Come consuetudine l'assemblea si è chiusa con l'intervento di un ospite su un tema d'attualità. Quest'anno si è trattato dell'avv. Giovanna Masoni Brenni, presidente della SSR della Svizzera italiana CORSI e vicepresidente del Consiglio d'amministrazione SSR che ha rammentato al pubblico le radici e l'importanza



del Servizio pubblico nella nostra società. " Sicuramente nella realtà del mondo di ieri – ha affermato – un forte apporto alla capacità di adattarsi ai cambiamenti l'ha dato il Servizio pubblico radiotelevisivo. Qualcuno forse se lo ricorda ancora quanto è stata importante la televisione in passato, magari durante la guerra, o per l'apprendimento della lingua o l'integrazione. Ma oggi? Nel mondo in cui viviamo, dove tutto va così velocemente, il Servizio pubblico quale funzione ha? Può ancora giocare un ruolo così importante?"

La risposta a questa domanda Giovanna Masoni Brenni la trova direttamente nella nostra Costituzione: "Nell'articolo 93 – sottolinea – si legge: «La radio e la televisione contribuiscono all'istruzione e allo sviluppo culturale, alla libera formazione delle opinioni e all'intrattenimento. Consigliano le particolarità del paese, i bisogni dei cantoni. Presentano gli avvenimenti in modo corretto e riflettono adeguatamente la pluralità delle opinioni. Nel paragrafo 3 troviamo poi un altro punto importante; «l'indipendenza della radio e della televisione, nonché l'autonomia nella concezione dei programmi sono garantite.»

Questi sono dei valori molto alti. In fondo questo articolo contiene tutto quello che è veramente importante: la libera formazione delle opinioni – e nel mondo di oggi lo è particolarmente – lo sviluppo culturale e l'indipendenza. In Svizzera nessuno può imporre a una Radio o a una Televisione cosa dire o chi sostenere, come purtroppo sta invece accadendo negli Stati Uniti, dove i giornalisti vengono licenziati e una delle più importanti emittenti pubbliche americane – Voice of America – è stata bloccata". Il nostro Servizio pubblico, ha ricordato poi l'avvocata, "è unico nel suo genere perché rispecchia la Svizzera, ovvero una Confederazione composta da quattro Svizzere che

hanno deciso di stare insieme". Per questo motivo ci sono "quattro unità aziendali che hanno un'autonomia di programma, che ricevono mezzi per le loro produzioni e la diffusione di televisioni. Torno a sottolinearlo: libera formazione delle opinioni, indipendenza, coesione, questi sono valori fondamentali."

### Garantire la libera formazione delle opinioni

Per Giovanna Masoni Brenni quanto sta succedendo nel mondo mostra in modo evidente cosa può accadere quando mancano un solido Servizio pubblico e una informazione indipendente. "Senza questi pilastri, c'è il rischio che si crei un vuoto pericoloso, un vuoto che può essere rapidamente colmato da persone con interessi economici o politici, plutocrati e dittatori, come ci mostrano esempi internazionali."

L'importanza della libera formazione delle opinioni è stata ulteriormente ribadita quando è stato toccato il tema dei media digitali e dei Social media: "Esiste un pericolo molto serio: a causa degli algoritmi, che tracciano i nostri click e la nostra navigazione, riceviamo sempre più solo le informazioni che già ci interessano o ci piacciono. Questo è proprio il contrario della libera formazione delle opinioni e mina di fatto la nostra capacità di sviluppare un pensiero critico. Senza media di riferimento indipendenti e con un alto mandato pubblico come il nostro, rischiamo di vivere in una bolla digitale che ci impedisce di comprendere appieno quanto succede attorno a noi."

La giornata è poi proseguita con un gustoso pranzo, allietato dalle note del gruppo Vent Negro, e una ricca riffa organizzata dal Coro Lago Maggiore e coordinata dal suo responsabile Gabriele Brughelli.

## Teatro di Chiasso: biglietti a prezzi speciali per i soci ATTE

Anche per la prossima stagione artistica al Cinema Teatro di Chiasso si rinnova l'accordo con ATTE, un'iniziativa che permette a tutti i soci del nostro cantone di usufruire di particolari facilitazioni sull'acquisto dei biglietti.

### Mini abbonamento

Da un lato sarà riproposta la possibilità di staccare un "Mini abbonamento" valido per quattro spettacoli di teatro, musica e danza al costo speciale di CHF. 90.-

Ricordando che il cartellone della stagione 2025-2026 sarà presentato ufficialmente il prossimo 11 settembre, il titolo degli spettacoli compresi nell'abbonamento sarà comunicato in quella data. Il termine di iscrizione per chi fosse interessato alla formula promozionale è fissato al 12 ottobre 2025.

Le richieste vanno inviate dopo aver compilato la cedola che si trova sul sito web dell'ATTE nella sezione "Vantaggi soci" della pagina <https://atte.ch/diventa-socio>

Informazioni possono essere richieste anche via mail scrivendo a [cassa.teatro@chiasso.ch](mailto:cassa.teatro@chiasso.ch) o telefonicamente chiamando lo +41 (0)58 122 42 78.

Il titolo degli spettacoli sarà pubblicato sul sito [www.atte.ch](http://www.atte.ch), alla pagina News, subito dopo la presentazione ufficiale del cartellone 2025/26.

### Prezzi agevolati per gruppi

Un'altra possibilità per i soci ATTE è quella di usufruire di un'offerta agevolata a singoli spettacoli al prezzo di CHF. 25.- for-

mando gruppi di minimo 10 persone. Le prenotazioni vanno inviate entro due settimane dalla data dello spettacolo prescelto direttamente al gruppo ATTE di Chiasso (per informazioni scrivere a [atte.chiasso@gmail.com](mailto:atte.chiasso@gmail.com) o telefonare allo 079 511 24 74). In previsione dello spettacolo teatrale offerto a Chiasso dalla celebre compagnia dei Legnanesi, il prossimo 12 ottobre, il gruppo ATTE di Chiasso mette in palio alcuni biglietti a prezzo speciale tra tutti coloro che staccheranno l'abbonamento ATTE.

### Conferenze

Il gruppo ATTE di Chiasso intende organizzare per ognuna delle serate in abbonamento una conferenza di introduzione al tema della serata, in cui saranno invitati giornalisti e critici specialisti, per offrire una preparazione allo spettacolo stesso. Alla conferenza seguirà uno spuntino conviviale, per poi proseguire insieme fino al Teatro.



Inquadra il Qr Code per accedere direttamente al tagliando di iscrizione